REGIONE MARCHE
Giunta regionale

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E PROTEZIONE NATURALISTICA
n. 93 del 13 dicembre 2017

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica della revisione del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014 - 2020; parere motivato di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 15 e parere per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997, art. 5

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI ESPRIMERE, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006, parere motivato positivo per la Valutazione Ambientale Strategica e, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, parere positivo per la Valutazione di Incidenza della revisione del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014 – 2020, proposta dalla Regione Marche - Posizione di Funzione Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate nell'Allegato A, colonna "Prescrizioni", al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

DI APPROVARE il Piano di Monitoraggio Ambientale così come riportato nel Rapporto Ambientale del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014 – 2020, prescrivendo di trasmettere entro il 31 dicembre di ciascun anno del periodo della programmazione, a partire dal corrente anno, i rapporti di monitoraggio redatti secondo le modalità previste nello stesso Rapporto Ambientale, compresi gli indicatori di contesto, processo e di contributo.

DI STABILIRE che i progetti e gli interventi fisici da finanziare mediante la revisione del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014 – 2020 dovranno essere sottoposti alle normative vigenti per la realizzazione degli stessi interventi e, se dovute, alle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza. Le procedure di VIA dovranno essere espletate sulla base degli Allegati della Parte II del Decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152, come da ultimo modificati dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 e secondo le competenze previste dallo stesso decreto legislativo n. 152 del 2006 e dalla normativa regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nell'ambito di tali procedure dovranno essere utilizzate anche le informazioni e le analisi contenute nel Rapporto Ambientale e nell'istruttoria del presente atto, con particolare riferimento al contrasto alla perdita di biodiversità e al consumo di suolo, nonché alla tutela del paesaggio.

DI RAPPRESENTARE ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estremi il presente provvedimento sul BUR –Bollettino Ufficiale della Regione Marche e integralmente sul sito web regionale http://www.norme.marche.it/attiweb/search.aspx e sul sito web dell'Autorità competente per la VAS http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2570_VAS-regionali-concluse.

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al proponente Regione Marche - Posizione di Funzione Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La dirigente
(Gabriella Massaccesi)

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento per la VAS – Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*"
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*"
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*"
- Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 "*Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010*"

Normativa di riferimento per la Valutazione di Incidenza

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, n. 43 "*concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*" (Direttiva "Habitat")
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, "*concernente la conservazione degli uccelli selvatici*" (Direttiva "Uccelli" – ex Direttiva 79/409/CEE)
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*"
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 "*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 220 del 09/02/2010 "*LR n. 6/2007 – DPR 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi*"

Altra normativa di riferimento

- Regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "*Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*"
- Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 197 del 03/11/1989 *"Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)"*
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*"
- Delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 "*Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI)*"
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*"
- Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 "*Legge Forestale Regionale*"
- Legge regionale 05 febbraio 2013, n. 2 "*Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla Legge regionale 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento di bilancio 2010*"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1247 del 23/10/2017 "*Definizione della Rete Ecologica delle Marche (REM). Legge regionale 5 febbraio 2013, n. 2 art. 4 e DGR 1634/2011*"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1536 del 07/12/2016 di individuazione dei Servizi della Giunta Regionale;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 25/01/2017 di istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nella Segreteria Generale e dei Servizi;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 24/02/2017 di conferimento incarichi dirigenziali.

MOTIVAZIONE

1. INQUADRAMENTO GENERALE

La politica di coesione dell'Unione europea, a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020, ha stabilito 11 obiettivi tematici (d'ora in avanti "OT"), che rappresentano le grandi aree di possibile intervento dei fondi europei; tra questi fondi vi è il FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, attraverso il quale si cofinanziano i POR – Programmi Operativi Regionali.

L'Accordo di Partenariato (d'ora in avanti "AdP"), è il documento che, preparato da uno Stato membro con il coinvolgimento dei *partner* in linea con l'approccio della governance a più livelli , definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva . L'AdP italiano è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea 8021 del 29/10/2014.

La precedente proposta di Programma Operativo Regionale POR - FESR 2014 – 2020 (d'ora in avanti "POR") è stata sottoposta a VAS, con esito positivo condizionato all'applicazione degli orientamenti per la sostenibilità riportati nell'Allegato C al Decreto della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 123 del 21/11/2014. Tali orientamenti, comprendenti anche mitigazioni e compensazioni, sono stati ripresi e opportunamente integrati nell'Allegato A del presente decreto, come meglio dettagliato in seguito nel presente documento istruttorio.

Successivamente il POR è stato approvato con Decisione della Commissione europea del 12/02/2015, con una dotazione finanziaria pari a circa 337 milioni di euro e una allocazione per asse che prevede, al netto dell'assistenza tecnica (Asse 7), le seguenti percentuali, in funzione di "assi prioritari" che costituiscono la declinazione degli OT:

- Asse prioritario 1 (ricerca e innovazione): 34,89 %
- Asse prioritario 2 (ITC - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione): 7,44 %
- Asse prioritario 3 (competitività Piccole e Medie Imprese - PMI): 20,72 %
- Asse prioritario 4 (energia): 20,00 %
- Asse prioritario 5 (rischi): 6,98 %
- Asse prioritario 6 (tutela ambiente): 9,97 %

La Regione Marche - Posizione di Funzione Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria, ha predisposto una proposta di modifica del POR, da effettuarsi anche a seguito degli eventi sismici di agosto e ottobre 2016. Pertanto la stessa Posizione di Funzione, in qualità di proponente / Autorità procedente, con nota ID 12129269 del 01/09/2017 ha trasmesso a quest'ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS – Valutazione Ambientale Strategica, la proposta di modifica del POR (versione del 09/08/2017) e il Rapporto preliminare, dando così avvio alla fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/2006. Durante tale fase, conclusasi in data 25/09/2017, sono pervenuti contributi da parte della Autorità di Bacino del Fiume Tevere (anche in qualità di Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale) e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

In data 12/10/2017 l'Autorità procedente ha trasmesso a quest'ufficio la proposta di revisione del POR (d'ora in avanti "revisione") insieme al Rapporto ambientale (d'ora in avanti "RA") e alla relativa Sintesi non tecnica. Tali documenti sono stati pubblicati, nella medesima data, sul BURM – Bollettino Ufficiale della Regione Marche, dando così avvio alla consultazione pubblica. La documentazione è stata inoltre pubblicata sul sito web dell'Autorità competente (http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2278_VAS-regionali-in-corso) e sul sito web dell'Autorità procedente (http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/FESR/Programma-Operativo-Por-FSE#Valutazione-Ambientale-e-Strategica).

La revisione riguarda:

- le modifiche necessarie in relazione agli sviluppi degli interventi avviati e ad alcune modifiche intervenute nel contesto legislativo;
- le modifiche necessarie per contrastare gli effetti del sisma che ha colpito l'Italia Centrale e in particolare molti Comuni delle Marche, nelle Province di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Ancona.

Le prime modifiche consistono in una ridistribuzione finanziaria di azioni già valutate con il citato decreto regionale n. 123/2014 e, seppur si sottraggono risorse dall'Asse 6 (tuela ambiente) e dall'Asse 4 (energia) a favore dell'Asse 3 (competitività Piccole e Medie Imprese - PMI) si tratta di variazioni di limitata rilevanza percentuale rispetto al totale POR, per cui si ritiene che non possano incidere su quanto già espresso nel citato decreto. Pertanto la presente istruttoria riguarderà le seconde modifiche, cioè gli interventi da avviare per contrastare gli effetti del sisma, raggruppati nel nuovo Asse multi obiettivo 8, salvo alcune esplicitazioni di prescrizioni per tutti gli assi, riportate nell'Allegato A al presente decreto descritte di seguito.

Le modifiche finanziarie prodotte e le relative percentuali sono riportate nella seguente tabella:

Assi	A POR 2015 (€)	B Riprogrammazione Assi 3,4 e 6 (€)	C Risorse sisma Asse 8 (€)	A+B+C Totale revisione POR	
				(€)	(%)
1	114.187.378,00	-	20.000.000,00	134.187.378,00	23,5
2	24.337.472,00	-	-	24.337.472,00	4,3
3	67.812.424,00	10.064.526,00	80.500.000,00	158.376.950,00	27,8
4	65.449.928,00	- 4.366.808,00	61.198.500,00	122.281.620,00	21,4
5	22.837.474,00	-	58.000.000,00	80.837.474,00	14,2
6	32.624.964,00	- 5.697.718,00	23.301.500,00	50.228.746,00	8,8
Totale	327.249.640,00	0,00	243.000.000,00	570.249.640,00	100,0

La struttura della revisione, con l'elenco degli Obiettivi Specifici (d'ora in avanti "OS"), che corrispondono ai Risultati Attesi come da AdP e con le azioni previste dal POR e dalla revisione è la seguente.

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici (RA - Risultati Attesi da AdP)	Azioni del POR e della revisione (Azioni dell'AdP)	
1	1b	OS 1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)	1.1	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 AdP)
			1.2	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.1.3 AdP)
			1.3	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 AdP)
		OS 2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2 AdP)	2.1	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (Azione 1.2.2 AdP)

			2.2	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (Azione 1.2.1 AdP)
		OS 3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione (RA 1.3 AdP)	3.1	Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (Azione 1.3.1 AdP)
		OS 4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP)	4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca (Azione 1.4.1 AdP)
2	2a	OS 5 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" Europea) (RA 2.1 AdP)	5.1.	Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (Azione 2.1.1 AdP)
	2c	OS 6 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2 AdP)	6.1	Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Azione 2.2.1 AdP)
			6.2	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities (Azione 2.2.2 AdP)
			6.3	Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (2.2.3 AdP)
3	3b	OS 7 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2 AdP)	7.1	Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Azione 3.2.1 AdP)
		OS 8 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 AdP)	8.1	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" (Azione 3.3.2 AdP)
			8.2	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa (Azione 3.3.4 AdP)
		OS 9 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e	9.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (Azione 3.4.1 AdP)

		investimenti esteri (IDE) (RA 3.4 AdP)		
			9.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (Azione 3.4.2 AdP)
	3d	OS 10 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese (RA 3.6 AdP)	10.1	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Azione 3.6.1 AdP)
4	4a	OS 11 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (RA 4.5 AdP)	11.1	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse (Azione 4.5.2 AdP)
	4b	OS 12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP)	12.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1 AdP)
	4c	OS 13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)	13.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 AdP)
			13.2	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP)
	4e	OS 14 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)	14.1	Rinnovo del materiale rotabile (Azione 4.6.2 AdP)
			14.2	Sistemi di trasporto intelligenti (Azione 4.6.3 AdP)
			14.3	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Azione 4.6.4 AdP)
			14,4	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (Azione 4.6.1 AdP)
5	5b	OS 15 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1 AdP)	15.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Azione 5.1.1)
			15.2	Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (azione 5.1.2 AP)

6	6c	OS 16 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.7 AdP)	16.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 AdP)
			16.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Azione 6.7.2 AdP)
		OS 17 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.8 AdP)	17.1	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (Azione 6.8.3 AdP)
8	1b	OS 19 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)	19.1	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (1.1.3 AdP)
		OS 20 Rafforzamento del sistema regionale innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (RA 1.2 AdP)	20.1	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (1.2.2 AdP)
	3c	OS 21 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1 AdP)	21.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1 AdP)
		OS 22 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7 AdP)	22.1	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (RA 3.7.1 AdP)
	3b	OS 23 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 AdP)	23.1	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici" (3.3.2 AdP)
			23.2	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa (3.3.4 AdP)
	3d	OS 24 Miglioramento dell'accesso al credito , del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (RA 3.6 AdP)	24.1	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche (3.6.1 AdP)

	4c	OS 25 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)	25.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (4.1.1 AdP)
			25.2	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP)
	4e	OS 26 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)	26.1	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci (4.6.1 AdP)
			26.2	Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)
			26.3	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (4.6.4 AdP)
	5b	OS 27 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1 AdP)	27.1	Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (5.1.2 AdP)
		OS 28 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3 AdP)	28.1	Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio (5.3.2 AdP)
	6c	OS 29 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.7 AdP)	29.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)
			29.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (6.7.2 AdP)
		OS 30 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.8 AdP)	30.1	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

La classificazione sismica, secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, suddivide il territorio in quattro zone: la Zona 1 è la più pericolosa, seguita dalle altre a pericolosità minore. La revisione suddivide il territorio colpito dagli eventi sismici in tre gruppi:

- Gruppo A: comprende gli 87 comuni prossimi all'area epicentrale di cui 30 inseriti nell'Allegato 1 del D.L. 189/2016 (quelli colpiti dal sisma del 24 agosto 2016) e 57 comuni (quelli colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016) inseriti nell'Allegato 2 della Legge 229/2016;
- Gruppo B: comprende 44 comuni limitrofi al Gruppo A, di cui 13 inseriti nell'area sisma;
- Gruppo C: comprende i restanti 105 comuni della Regione Marche.

Nel RA è stata definita come “area sisma” la zona che comprende, così come riportato nell’Allegato 7.1, gli 87 comuni del Gruppo A e 13 comuni del Gruppo B, per un totale di 100 comuni.

2. IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

La situazione ambientale delle Marche è stata valutata nel RA attraverso gli opportuni indicatori: sono critici lo stato di tutela della biodiversità (che incide sulle catene alimentari, sul clima e sulla qualità dell’aria, sul benessere psicofisico, ecc.), il dissesto idrogeologico, il rischio sismico, le concentrazioni e il superamento dei limiti per le polveri sottili (PM10) e l’inquinamento acustico. Tutti gli altri indicatori, ad eccezione della qualità delle acque di balneazione che è buona, mostrano una situazione ambientale non in linea con gli obiettivi di sostenibilità. Per di più l’andamento di alcuni indicatori mostra una tendenza verso il peggioramento: si tratta dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici (tra i quali vi sono temperature medie e onde di calore in aumento), il continuo consumo di suolo (urbanizzazione), i consumi energetici, l’inquinamento acustico.

La Regione Marche, inoltre, è tra le regioni italiane a più alto rischio di dissesto idrogeologico e sempre più frequentemente si verificano fenomeni alluvionali. Anche gli indicatori socio-economici mostrano una situazione non favorevole: la popolazione marchigiana è tra le più anziane d’Europa e, all’anno 2016, il tasso di disoccupazione è il 10,6 % mentre il tasso di crescita delle imprese è negativo: – 0,2 % (fonte: http://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Pubblicazioni/Generale/MIC%20settembre%202017.pdf).

Nell’area sisma si ritrovano i valori più elevati di pericolosità sismica e di valenze ambientali (presenza di due parchi nazionali, di molti Siti Natura 2000, di risorse forestali e di complessi idrogeologici strategici per l’approvigionamento idropotabile dell’Italia centrale). Nell’area sisma ricade inoltre circa la metà della popolazione marchigiana (48%).

3. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

Si riportano in sintesi le analisi e valutazioni effettuate dal proponente così come riportate nel RA.

3.1. Motivazioni della revisione

Le necessità da cui derivano le modifiche proposte come riprogrammazione del POR approvato sono le seguenti:

- riequilibrare la dotazione per l’Agenda Urbana Marche (ITI);
- adeguarsi alla modifica delle condizioni di attuazione degli interventi sul cineturismo;
- sopperire ai ritardi nell’attuazione di interventi complessi;
- ricollocare gli interventi riguardanti le piste ciclabili previsti in Asse 4;
- rendere migliore la specificazione del contenuto di alcune azioni;
- riallineare la distribuzione delle risorse, per azione, all’interno di ciascun asse.

Con il nuovo Asse 8 (che riguarda l’area sisma) intende agire su tre aspetti:

- interventi fisici sul patrimonio volti a mettere in sicurezza gli edifici e contemporaneamente ad assicurare una maggiore efficienza energetica (OT4 e OT5);
- recupero del tessuto economico e produttivo dell’area (OT1 e OT3);
- valorizzazione del patrimonio in chiave turistica (OT3, OT4 e OT6).

3.2. Metodo e risultati della valutazione

Nel RA la valutazione della riprogrammazione del POR approvato e dell’Asse 8 è stata condotta mediante un metodo qualitativo (QUASAR - QUAlitative Structural Approach for Ranking). Il metodo consiste nell’assegnazione di determinati coefficienti alle previsioni di un piano o oprogramma in funzione della loro *permanenza, reversibilità, probabilità, diffusione* e *valore*. Tali coefficienti sono opportunamente combinati in un algoritmo, il cui risultato rappresenta il grado di significatività di ciascuna previsione. I codici degli OS utilizzati nelle tabelle di valutazione (Tabelle da 14 a 20) corrispondono ai codici RA riportati nella revisione (si tratta dei RA – Risultati Attesi di cui all’AdP).

Attraverso QUASAR nel RA la maggior parte degli effetti sono stati valutati come positivi o non significativi, ad eccezione dell’effetto su biodiversità ed ecosistemi per l’OS 2.1 (*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga - "Digital Agenda" Europea*),

dell'OS 4.5 (*Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie*) valutati come *negativi significativi*. Anche nell'Asse 8 vi sono alcuni OS valutati *negativi significativi*: OS 4.6 (*Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane*) e OS 6.7 - 6.8 (*Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*). Per questi ultimi la valutazione indicata in Tabella 20 (effetti *negativi significativi*) differisce da quella riportata nel testo (effetti *negativi poco significativi*); nel testo, inoltre, non sono esplicitati i valori di tutte le caratteristiche da inserire nell'algoritmo; si ritiene comunque che gli effetti siano non significativi poiché tale è il risultato completando i coefficienti dell'algoritmo in modo cautelativo: [1 (interazione presente) * -1 (effetto negativo)] * [0 (temporaneo) + 0 (reversibile) + 0 (non certo) + 1 (diffuso sul territorio)] * 1,5 (obiettivo ambientale molto rilevante per la presenza di parchi nazionali e Siti Natura 2000) che danno come risultato del calcolo -1,5.

3.3. Valutazione di incidenza

Nel RA, al Capitolo 4.3 che costituisce lo studio di incidenza, si precisa che "… *la Valutazione d'incidenza è stata fatta solo per i Siti Natura 2000 ricadenti all'interno dell'Area Sisma. Nel resto della Regione Marche, per i siti ricadenti al di fuori dell'Area Sisma, non si è ritenuto effettuare una nuova valutazione, poiché le modifiche apportate al POR rimodulato non interagiscono sulle potenziali criticità e vulnerabilità dei Siti Natura 2000 già valutati."* Si tratta quindi di individuare le interazioni tra l'Asse 8 e i Siti Natura 2000 e quindi le possibili incidenze. Lo studio individua come critiche le azioni da attuare nell'ambito degli obiettivi specifici OS 5.1 (*Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera*), OS 5.3 (*Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio*), OS 6.7 (*Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali*), OS 6.8 (*Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali*).

3.4. Analisi di coerenza

Un elemento rilevante della VAS è costituito dall'analisi di coerenza esterna, attraverso la quale è possibile verificare se il piano o programma in esame è integrato con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione. L'analisi condotta nel RA ovviamente conferma quella già effettuata nel corso della VAS del POR per le azioni già previste e rimodulate finanziariamente con la revisione (dalla quale risulta che le previsioni sono neutrali, complementari o sinergiche rispetto quelle riportate negli altri piani e programmi regionali) ed effettua una nuova valutazione per l'Asse 8. Da quest'ultima risulta la medesima situazione, complessivamente positiva, rilevata per tutti gli altri Assi, in quanto le azioni previste per l'area sisma in alcuni casi non contrastano gli obiettivi degli altri piani e programmi, in altri sono neutrali (cioè non vi sono relazioni), in altri ancora sono complementari o sinegici, cioè supportano e potenziano le azioni previste dagli altri strumenti regionali.

4. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Di seguito si riportano le analisi e valutazioni effettuate nel corso dell'istruttoria.

4.1. Pareri e osservazioni

Nel periodo di consultazione pubblica, svoltasi dal 12/10/2017 al 11/12/2017, non sono pervenute osservazioni, mentre è pervenuto un solo parere per la Valutazione di Incidenza, da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che comprende vari elementi di interesse ed è relativo all'area sisma (nota del 24/11/2017 - prot. regionale 1186445 del 27/11/2017). In particolare l'Ente si sofferma sugli effetti negativi nei confronti della biodiversità e sull'economicità degli impianti a biomasse; occorre a questo proposito considerare quanto già stabilito con altri strumenti programmatici e di pianificazione regionale. Si tratta in particolare del PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, che interviene sull'attuazione della gestione sostenibile delle foreste attraverso il sostegno alla redazione dei piani di assestamento e di gestione forestale e del PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 che, per l'incremento dello sfruttamento diversificato e sostenibile delle fonti di energia rinnovabile, si fonda sull'autoconsumo e autoproduzione e sul recupero e valorizzazione di materia di scarto e residuale; il

PEAR inoltre specifica che lo sfruttamento del patrimonio forestale potrà avvenire solo seguendo le regole della gestione forestale sostenibile e tenendo in debito conto la multifunzionalità del sistema bosco, sfruttando al tempo stesso le necessità di protezione antincendio che mettono a disposizione biomassa utilizzabile per fini energetici. Si ritiene pertanto che eventuali bandi relativi alla realizzazione di impianti a biomasse debbano essere coordinati con quanto già previsto dal PEAR, sia perché in tal modo si assicura la sostenibilità degli impianti, sia perché si uniformano le condizioni stabilite dalla Regione Marche per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. L'Ente Parco fa inoltre presente che gli interventi dovranno essere coerenti con indirizzi, piani di gestione (compresi i piani dei parchi) e misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000. Particolare attenzione dovrà altresì essere posta anche nei progetti che interessano le aree limitrofe o contigue delle aree protette e della rete Natura 2000. Poiché non è indicata alcuna distanza, per rendere concreta tale indicazione si ritiene possibile, in analogia con quanto già stabilito dalla VAS per gli interventi previsti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti (Decreto PFVAA 137/2014), stabilire che i proponenti di interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente entro una fascia di larghezza pari ad 1 km dal loro perimetro.

L'Ente Parco segnala inoltre la necessità che lo sviluppo del turismo sia associato a misure di compensazione riguardanti la gestione sostenibile dei flussi. Poiché le analisi di dettaglio e quindi le eventuali mitigazioni e compensazioni potranno essere definite soltanto in sede di valutazione dei progetti, si ritiene che il contributo della VAS debba consistere nel suggerire orientamenti tali da limitare il disturbo antropico e, contemporaneamente, costituire positivi risvolti sociali ed economici nei confronti delle popolazioni locali. Ad esempio un servizio di navetta che colleghi le principali basi di partenza per le escursioni potrebbe fungere anche da trasporto pubblico locale di collegamento tra i centri abitati; in tal modo si potrebbero favorire non solo i turisti ma anche anziani, disabili, bambini, migliorando così le condizioni di vita dei residenti nei territori colpiti dal sisma. Altre possibilità, che riguardano sempre il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, consistono nella chiusura del traffico motorizzato della strada del Fragno che, mitigando gli impatti, permetterebbe la valorizzazione dell'area per escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo. Altri interventi di mitigazione e contemporanea valorizzazione possono consistere nella istituzione di aree di sosta a pagamento, realizzate con criteri e materiali ecosostenibili, associate a visite guidate in determinati periodi e per determinate destinazioni (Lago di Pilato, Infernaccio, Lame rosse). Si tratta in altri termini di fornire efficaci servizi che siano scarsamente impattanti nei confronti delle risorse naturali e che costituiscano benefici nei confronti di residenti e turisti. Infine l'Ente Parco ritiene necessario, per evitare l'effetto negativo rispetto alla biodiversità, la realizzazione di opere lungo i corsi d'acqua adottando le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

4.2. Biodiversità

Le principali criticità ambientali da contrastare sono i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Occorre quindi proteggere l'ambiente fisico in cui viviamo, intervenendo mediante la mitigazione ed l'adattamento al riscaldamento globale e agli eventi climatici estremi e tutelare gli esseri viventi che, direttamente o indirettamente, sostentano la nostra economia e la nostra stessa vita.

La tutela di habitat e specie animali e vegetali, quando non è finalizzata ad utilità immediate e tangibili (fornitura dei cosiddetti Servizi Ecosistemici quali regolazione del clima, filtrazione e regolazione delle acque, fissazione della CO_2, ecc.), è necessaria per permettere agli ecosistemi di adattarsi ai cambiamenti climatici (la cosiddetta "resilienza"). Per questi motivi un elemento chiave della strategia dell'Unione europea fino al 2020 per arrestare la perdita di biodiversità è il miglioramento del lo stato degli habitat e delle specie che costituiscono la Rete Natura 2000, istituita ai sensi delle direttive "Uccelli" (Direttiva 2009/147/CE) e "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE). I Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nell'area sisma sono elencati alla pagina web regionale http://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Natura/ReteNatura2000/QuadriSitiN2000.pdf#page=8 e dalla pagina web regionale http://www.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Natura/ReteNatura2000/QuadriSitiN2000.pdf#page=10 è possibile risalire al perimetro e alla carta degli habitat. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 10/07/2014, ha sancito l'intesa sul documento *Strategia nazionale per la biodiversità: prime*

indicazioni programmatiche fino al 2015; in particolare, fra tali indicazioni, si trova la seguente: "*Assicurare che i documenti nazionali e regionali di programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 contribuiscano alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici quale risorsa ed opportunità di sviluppo sostenibile, in coerenza con gli impegni nazionali e internazionali assunti in materia*". Bisogna quindi indirizzare il sostegno verso azioni che, oltre ad assicurare la ripresa economica e sociale delle aree sisma, riducano al minimo, o meglio, non constituiscano impatti nei confronti della biodiversità. La tutela della biodiversità, inoltre, non può essere limitata all'assolvimento di norme, piani ed indirizzi vigenti per le aree protette e per i Siti Natura 2000, ma deve essere perseguita concretamente anche attraverso gli altri strumenti di pianificazione e programmazione che agiscono anche nel resto del territorio. Si farà quindi riferimento al paradigma delle infrastrutture verdi (cfr. Comunicazione della Commissione europea COM(2013) 249 final *Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*) e alla REM – Rete Ecologica delle Marche (http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rete-Ecologica-Marche-REM). Le infrastrutture verdi sono menzionate specificamente come una delle priorità di investimento nelle proposte della Commissione per il FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (art. 5, par. 7, lett. d). La REM, rappresentando il principale strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale, deve essere utilizzata nei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità con le politiche di sviluppo (cfr. Legge regionale 2/2013, art. 5). Con la Deliberazione n. 1247 del 23/10/2017 La Giunta regionale ha evidenziato che gli obiettivi perseguiti dalla REM, mediante il recepimento negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e nei programmi di sviluppo rurale, corrispondono pienamente a quanto indicato dalla Strategia europea per le infrastrutture verdi. Nella revisione si fa riferimento più volte alla "S3" (Strategia Smart Specialisation): si tratta del documento approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1511 del 05/12/2016. A tale strategia fa riferimento la revisione nel definire l'Azione 20.1 "*Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (Azione 1.2.2 AdP)*" per la quale si afferma, tra l'altro, che "*Un ulteriore ambito di sviluppo potrebbe essere quello della ricerca nel campo dell'agroalimentare, tenuto conto della forte presenza di imprese del settore nell'area del cratere.*" (cfr. pag. 174 della revisione). Tale azione potrebbe essere di supporto all'azione degli "*agricoltori custodi*" che provvedono alla conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione, poiché "*La Regione tutela le risorse genetiche animali e vegetali del proprio territorio, in particolare quelle minacciate da erosione genetica, e gli agroecosistemi locali, anche per favorire lo sviluppo delle produzioni di qualità*" (cfr. Legge regionale 12/2003). Si rende pertanto necessario, oltre ad attuare una tutela di tipo passivo, basata cioè sul rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, realizzando anche una tutela attiva, consistente nel ripristino o nella realizzazione di infrastrutture verdi attuando quanto indicato nella REM.

4.3. Paesaggio

Nel promuovere le azioni comprese negli Obiettivi Specifici OS 29 e OS 30 occorre selezionare gli interventi in base alla loro coerenza con le norme paesaggistiche e assegnare priorità agli interventi che direttamente o indirettamente possano contribuire attivamente al mantenimento o ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani. Si ritiene infatti opportuno non solo evitare l'alterazione dei lembi residui dei paesaggi tradizionali ma, ancor meglio, incentivarne il ripristino: i paesaggi rurali tradizionali, non essendo basati su pratiche colturali intensive, sono intrinsecamente compatibili con il mantenimento degli habitat e dei relativi Servizi Ecosistemici. In definitiva, attraverso la tutela paesaggistica, oltre a preservare memorie storiche ed elementi estetici (che comunque, se valorizzati, potrebbero anche assicurare ritorni economici basati sul turismo di qualità), si ottiene, indirettamente, anche la tutela della biodiversità. Le strategie di tutela del paesaggio e della biodiversità (stabilite da direttive, norme e accordi europei e nazionali) sono peraltro tra di loro coerenti poiché "*I valori ecologici, la qualità ambientale e i beni culturali sono fondamentali per il benessere e le prospettive economiche. Lo sfruttamento eccessivo di queste risorse naturali può mettere a repentaglio lo sviluppo territoriale. Il rispetto della natura e del paesaggio locale nel fornire beni e servizi fondamentali realizzando progetti incentrati sulle infrastrutture verdi con un approccio legato alle esigenze del territorio è una soluzione*

efficace sotto il profilo dei costi che preserva le caratteristiche fisiche e l'identità locale" (cfr. la citata COM(2013) 249 final). A questo proposito alcuni riferimenti si possono ottenere dal sito web del Programma Rete Rurale Nazionale del MIPAAF – Ministero delle Politche Agricole Alimentari e Forestali (http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14371); nell'area sisma, in particolare, un paesaggio rurale storico si ritrova nell'Altopiano di Macereto (Comuni di Ussita, Visso, Acquacanina, Fiastra, Fiordimonte e Pieve Torina). Tuttavia il principale riferimento in materia paesaggistico-ambientale è costituito dal PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale (DACR 197/1989): ad esempio, nelle NTA - Norme Tecniche di Attuazione, si dice "*L'intero territorio delle Marche è bene storico-culturale, essendo stato interamente costruito dall'uomo attraverso i secoli nelle sue componenti morfologiche, vegetazionali, insediative e infrastrutturali; tali elementi rappresentano, singolarmente considerati e nel loro insieme, un bene in quanto sono espressioni oggettive di memoria storica, che nella regione si manifestano con particolare densità nel tempo e nello spazio, determinando l'immagine accreditata delle Marche*". Di conseguenza, tra i beni da salvaguardare nella pianificazione paesistica (e che pertanto devono ritrovarsi nei PRG – Piani Regolatori Generali comunali) si elencano all'art. 15 vari elementi, tra i quali vi è il paesaggio agrario di interesse storico-ambientale. All'art. 17, relativo alle condizioni di rischio dei beni storico-colturali, si specifica che "*L'alterazione del contesto territoriale di pertinenza del bene si verifica, caso per caso, attraverso modificazioni colturali, nuove edificazioni dell'area circostante, compresa la realizzazione di infrastrutture.*" Anche il valore intrinseco dei beni costituiti da elementi esclusivamente antropici (nuclei e centri storici, manufatti storici extraurbani ed urbani, zone archeologiche, percorsi storici) "*… è garantito ed esaltato dalla qualità dell'ambiente circostante. Questo va quindi tutelato nella sua integrità visuale e formale, evitando interventi che possano alterarlo e degradano, o promuovendone l'adeguata riqualificazione*." (art. 19). In sintesi, poiché alcuni comuni non sono ancora dotati di PRG adeguato al PPAR, e comunque vi possono essere state trasformazioni regressive a causa di interventi spontanei o di scelte pianificatorie antecedenti l'entrata in vigore delle norme di tutela paesaggistica, è necessario selezionare interventi e sostegni sulla base della loro coerenza con le NTA del PPAR. Peraltro, effettuando la revisione di un programma regionale, è pertinente riferirsi innanzitutto al PPAR prima ancora che agli eventuali singoli PRG, anche allo scopo di valutare le possibilità di ripristino di paesaggi tradizionali non più compiutamente riconoscibili come tali. A tale proposito l'attuazione della REM, che comporta anche la realizzazione di infrastrutture verdi, può contribuire fattivamente al ripristino dei paesaggi storici marchigiani e non solo alla tutela della biodiversità.

Gli interventi dovranno essere coerenti con le caratteristiche del contesto paesaggistico anche con particolare riferimento ai beni storico – culturali in ciascuno dei comuni dell'area sisma: centri e nuclei storici, edifici e manufatti storici, zone archeologiche e strade consolari, luoghi di memoria storica, punti panoramici e strade panoramiche (cfr NtA del PPAR art. 39 – 40 – 41 – 42 – 43). A tal fine si reputa congruo stabilire una fascia di rispetto rispetto al perimetro di tali beni di larghezza pari ad 1 km, all'interno della quale non dovranno essere realizzati interventi che possono costituire impatto paesaggistico nei confronti dei suddetti beni. In sede di valutazione dei progetti o degli interventi potranno comunque essere impartite prescrizioni maggiormente cautelative o più dettagliate, sempre al fine di evitare l'impatto paesaggistico.

4.4. Consumo di suolo

Il consumo di suolo e la frammentazione del territorio (fenomeni che sono tra le cause principali della perdita di biodiversità e della accentuazione degli effetti dei cambiamenti climatici) sono orami a livelli critici. Dall'ultimo rapporto dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (edizione 2017) si rileva che il consumo di suolo nelle Marche è stato di 67.135 ettari nel 2015 e di 67.326 ettari nel 2016, cioè in un solo anno, nonostante il rallentamento delle attività edilizie dovuto alla crisi economica iniziata nel 2008, si è avuto un incremento di 191 ettari del consumo di suolo. In tal modo sono irreversibilmente perdute non solo superfici agricole con la relativa produzione alimentare, ma anche le tutte le altre utilità, cioè i Servizi Ecosistemici, che sono fornite dal suolo vegetale (stoccaggio di carbonio, regolazione del microclima, impollinazione, depurazione di inquinanti, ecc.). La Decisione n. 1813/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione

dell'Unione europea in materia di ambiente fino al 2020 (7°PAA) stabilisce nove obiettivi prioritari: il primo di tali obiettivi (proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione) prevede al punto 23 che "*Le considerazioni ambientali, inclusa la protezione delle acque e la conservazione della biodiversità, dovrebbero essere integrate nelle decisioni che riguardano la pianificazione dell'uso dei terreni in modo da renderli più sostenibili, per progredire verso il conseguimento dell'obiettivo del «consumo netto di suolo pari a zero» entro il 2050."* Ovviamente la perdita di suolo, causata dalla realizzazione di edifici e infrastrutture, determina anche notevoli alterazioni del paesaggio poiché si tratta di volumi e tracciati spesso "fuori scala" rispetto agli elementi preesistenti, generalmente appartenti al territorio agricolo; tali interventi sono difficilmente integrabili nel contesto, potendo le mitigazioni intervenire soltanto su aspetti del tutto secondari, come quelli estetici (es.: forme e colorazioni) o relativi ad altre criticità ambientali (es.: impianti con ridotti consumi energetici). Si rende pertanto necessario assegnare priorità agli interventi fisici in base alle variazioni positive o negative di occupazione di territorio, premiando le soluzioni che comportano assenza di consumo di suolo e penalizzando in misura progressiva quelle lo causano.

4.5. Rapporto Ambientale

Le analisi effettuate nel RA sono di tipo qualitativo e non quantitativo, coerenti quindi con la natura della revisione, nella quale non sono riportate indicazioni relative alla localizzazione delle azioni previste. La metodologia adottata per effettuare la valutazione qualitativa, permettendo di prendere in considerazione i fattori che determinano la rilevanza degli impatti, è valida e facilmente ripercorribile (cfr. precedente par. 3.2). Sono stati inoltre valutati gli effetti cumulativi, avendo come risultato l'assenza o la positività delle azioni previste o anche complessivamente molto positive nei confronti dei cambiamenti climatici, del rischio sismico e della promozione dello sviluppo urbano integrato e sostenibile.

Pertanto, ripercorrendo e confermando le valutazioni effettuate nel RA, si ritiene che dall'attuazione della revisione sia possibile il verificarsi di alcuni effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, sebbene questi non siano mai "molto significativi". Occorre quindi attuare le misure di mitigazione, compensazione e orientamento indicate nel RA e riportate nell'Allegato A: si tratta delle medesime misure già prescritte in sede di parere motivato di VAS del POR (Decreto 123/VAA del 21/11/2014), opportunamente dettagliate, con l'aggiunta delle misure pertinenti al nuovo Asse multi obiettivo 8; nell'Allegato A queste ultime sono le medesime indicate nel RA, in quanto condivise, integrate con specifiche modalità di recepimento in relazione sia all'unica osservazione pervenuta (da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini), sia sulla base di quanto valutato nel corso della presente istruttoria.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza nel RA si propongono le strategie di conservazione previste nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, poiché al momento non sono disponibili informazioni sugli interventi da attuare nell'ambito dell'Asse 8.

Il Capitolo 5 del RA costituisce un vero e proprio Piano di Monitoraggio Ambientale, perché completo sia degli indicatori necessari (indicatori di contesto, di processo, di contributo), sia dell'indicazione delle competenze, responsabilità e modalità per le varie fasi di attuazione. Si rileva tuttavia che la "Autorità ambientale", la cui attività è prevista nelle fasi di attuazione del monitoraggio (pag. 129 - 130) non è più operativa nelle strutture della Giunta regionale da diversi anni; il ruolo di questa Autorità dovrà pertanto essere assolto dal proponente / Autorità procedente. Si richiama pertanto la necessità di attivare immediatamente il Piano di Monitoraggio Ambientale, evidenziando che sia il MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (*Rapporto 2017 sull'attuazione della VAS in Italia* – pag. 4 cfr. http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1196) sia la Commissione europea (Relazione al Consiglio e al Parlamento europea COM(2017) 234 final – par. 2.6.) segnalano come gli adempimenti relativi al monitoraggio siano una delle criticità nell'attuazione della Direttiva VAS. A tal fine si ritiene necessario che il proponente / Autorità procedente invii, a differenza di quanto proposto nello stesso RA (soltanto tre rapporti), i rapporti di monitoraggio con cadenza annuale, strutturati secondo previsto dal RA, riportando gli indicatori di contesto, di processo e di contributo anche nel caso in cui vi siano indicatori di processo e di contributo ancora da popolare. Si ricorda a tal fine che

comunque, entro il corrente anno, è necessario trasmettere il rapporto di monitoraggio relativo al POR approvato, mentre a partire dal prossimo anno sarà possibile inviare i rapporti comprendenti anche le azioni riferite all'Asse 8.

4.6. Valutazione di Incidenza

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza, anche sulla base di quanto evidenziato nel parere dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, si ritiene necessario introdurre specifiche prescrizioni, riportate nell'Allegato A, colonna "Prescrizioni", insieme a quelle relative alla VAS, volte ad evitare alla fonte le possibili incidenze nei confronti della Rete Natura 2000. Come indicato al par. 2.6 del documento *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE* (Lussemburgo, Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002), tra i principi di mitigazione la preferenza massima deve essere accordata a quelli mediante i quali si evitano gli impatti alla fonte. In particolare si tratta di recepire le indicazioni fornite dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con particolare riguardo alla coerenza degli interventi fisici da attuare all'interno o in prossimità dei Siti Natura 2000 con i piani di gestione e le misure di conservazione dei Siti stessi e, in generale, di tutto quanto già evidenziato al precedente punto 4.1. Al punto 4.2 sono stati riportati i link alla pagine web regionali dalle quali si può accedere a tutte le informazioni disponibili relative ai Siti Natura 2000 dell'area sisma.

5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Le strategie europee e nazionali in materia di ambiente indicano la necessità di cessare la perdita di biodiversità e il consumo di suolo ed è pertanto a tali obiettivi che devono tendere tutte le previsioni di intervento sul territorio. Particolare riguardo dovrà essere posto anche alla tutela paesaggistica in quanto questa costituisce un fattore indiretto di protezione ambientale e di sviluppo di attività economiche sostenibili. A tal fine è necessario confermare e dettagliare le prescrizioni riportate nell'Allegato C al Decreto della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 123 del 21/11/2014, aggiungendo ulteriori prescrizioni relative alle azioni comprese nell'Asse 8, introdotte per contrastare gli effetti del sisma che ha colpito i comuni marchigiani nell'agosto e ottobre 2016, riportate nella colonna "Prescrizioni" dell'Allegato A al presente decreto.

Pertanto, sulla base delle valutazioni effettuate e al fine di ridurre o evitare i possibili impatti sulla biodiversità, sul clima, sul suolo e sul paesaggio, contribuendo nel contempo alla mitigazione delle principali criticità ambientali, si propone parere motivato positivo per la Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.lgs. 152/2006, art. 15, comma 1 e parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/1997, art. 5 a condizione che la proposta di revisione del POR recepisca le prescrizioni di cui all'Allegato A.

Si ritiene, inoltre, valido e completo il monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale. Tuttavia, invece dell'invio di tre rapporti di monitoraggio come proposto (in fase di avvio del Programma o di stesura del Piano di valutazione, in fase intermedia, a conclusione della programmazione), la cadenza di invio dovrà essere annuale e dovrà comprendere indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di contributo a partire dal corrente anno.

Occorre infine ricordare che il presente parere motivato, essendo pertinente ad uno strumento di programmazione da quale deriveranno azioni materiali sul territorio, costituisce riferimento per le procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza che si renderanno eventualmente necessarie per i progetti o comunque per gli interventi da ammettere a finanziamento (cfr. art. 10, comma 5 D.lgs. 152/2006). Pertanto, i progetti e gli interventi fisici da finanziare mediante la revisione del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014 – 2020 dovranno essere sottoposti alle normative vigenti per la realizzazione degli stessi interventi e, se dovute, alle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza. Le procedure di VIA dovranno essere espletate sulla base degli Allegati della Parte II del Decreto legislativo 3 aprile 2016, n. 152, come da ultimo modificati dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 e secondo le competenze previste dallo stesso decreto legislativo n. 152 del 2006 e dalla normativa regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Nell'ambito di tali procedure

dovranno essere utilizzate anche le informazioni e le analisi contenute nel Rapporto Ambientale e nell'istruttoria del presente atto, con particolare riferimento al contrasto alla perdita di biodiversità e al consumo di suolo, nonché alla tutela del paesaggio.

Per quanto sopra esposto si propone il dispositivo e le prescrizioni riportate nella colonna "Prescrizioni" dell'Allegato A al presente decreto.

Il responsabile del procedimento
(*Fulvio Tosi*)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

ALLEGATO A

Prescrizioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici	Prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale	PRESCRIZIONI
2	2 a	OS 5	Nell'ambito dell'azione 2.1, nei bandi aggiungere il criterio di non interferenza con le risorse ecosistemiche e/o con obbligo di compensazione secondo quanto previsto dai piani di gestione e/o indirizzi regionali/nazionali in materia; con particolare riguardo ai piani di gestione delle aree Natura 2000 e alla Rete Ecologica delle Marche (REM)	Criteri di ammissibilità: - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - gli interventi dovranno essere realizzati mantenendo una fascia di larghezza pari ad 1 km dal perimetro dei beni storico – culturali (manufatti, nuclei e centri storici, ecc.), salvo motivate e documentate esigenze realizzative tali comunque da garantire la non interferenza con la visibilità degli stessi beni; - verifica della coerenza con le NtA del PPAR o con gli strumenti urbanistici adeguati al PPAR; Criteri di priorità: - interventi che assicurano il minor consumo di suolo.
4	4 a	OS 11	Incentivare l'utilizzo di biomasse residuali a scapito di quelle dedicate, in coerenza con quanto previsto dal Piano forestale regionale; concentrare le risorse su progetti con effetto netto positivo sull'ambiente	Criteri di ammissibilità: - gli impianti ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - gli interventi dovranno essere realizzati mantenendo una fascia di larghezza pari ad 1 km dal perimetro dei beni storico – culturali (manufatti, nuclei e centri storici, ecc.), salvo motivate e documentate esigenze realizzative tali comunque da garantire la non interferenza con la visibilità degli stessi beni; - gli impianti, in coerenza con il PEAR 2020, dovranno essere finalizzati a: autoconsumo, autoproduzione, recupero e valorizzazione di materia di scarto e residuale, sfruttamento del patrimonio forestale solo seguendo le regole della gestione forestale sostenibile e tenendo in debito conto la multifunzionalità del sistema bosco; - effettuazione di campagne di misurazione della qualità dell'aria ambiente, associata a dati climatici del vento; - gli impianti dovranno essere dotati di filtri per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera. Criteri di priorità: - impianti che assicurano le minori emissioni in atmosfera per singoli parametri emissivi.

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici	Prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale	PRESCRIZIONI
			Prevedere *standard* elevati per l'abbattimento delle emissioni atmosferiche e misure di compensazione in termini di investimenti in serbatoi di carbonio e/o sviluppo di fonti rinnovabili alternative.	Criteri di ammissibilità: - gli impianti dovranno essere dotati di filtri per l'abbattimento degli inquinanti in atmosfera. Criteri di priorità: - impianti che assicurano le minori emissioni in atmosfera per singoli parametri emissivi.
5	5 b	OS 15	Per gli interventi di difesa costiera, prevedere criteri progettuali per la minimizzazione dell'intorbidimento	Criteri di ammissibilità: - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - gli interventi dovranno essere coerenti con le previsioni della vigente pianificazione regionale di difesa della costa.
			Nella selezione degli interventi, prevedere che vengano considerati preventivamente gli aspetti ecologici nella progettazione e realizzazione degli interventi	Criteri di ammissibilità: - - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000. Criteri di priorità: - interventi che, sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi; - interventi che contribuiscono attivamente al mantenimento o al ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani come riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.
			Per gli interventi relativi al dissesto idrogeologico, ove possibile, prevedere criteri progettuali basati sui principi dell'ingegneria naturalistica	Criteri di ammissibilità: - - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - gli interventi dovranno essere realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica, salvo dimostrazione di impossibilità tecnica. Criteri di priorità: - interventi che, sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi; - interventi che contribuiscono attivamente al mantenimento o al ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani come riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici	Prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale	PRESCRIZIONI
6	6 c	OS 17	Ove possibile, prevedere criteri di selezione che garantiscono la scelta di interventi eco-compatibili e con impatti ridotti sull'ambiente.	Criteri di priorità: - interventi che, sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi; - interventi che contribuiscono attivamente al mantenimento o al ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani come riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.
8	4 e	OS 26 (RA 4.6 AdP)	Valutare preventivamente i tracciati di nuove infrastrutture ciclabili per minimizzare l'interferenza con gli ecosistemi naturali	Criteri di ammissibilità: - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - gli interventi dovranno essere realizzati mantenendo una fascia di larghezza pari ad 1 km dal perimetro dei beni storico – culturali (manufatti, nuclei e centri storici, ecc.), salvo motivate e documentate esigenze realizzative tali comunque da garantire la non interferenza con la visibilità degli stessi beni; - verifica della coerenza con le NtA del PPAR o con gli strumenti urbanistici adeguati al PPAR; Criteri di priorità: - interventi che assicurano il minor consumo di suolo..
	5 b	OS 27 (RA 5.1 AdP)	In caso di interventi sulla vegetazione ripariale, i lavori dovranno essere preceduti da valutazione di un tecnico forestale per garantire la conservazione delle funzionalità ecologiche. Andranno privilegiati gli interventi che prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi.	Interventi da promuovere: - consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua mediante tecniche di ingegneria naturalistica Criteri di ammissibilità: - - gli interventi ricadenti in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 o localizzati, interamente o parzialmente ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000. Criteri di priorità: - interventi che, sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi; - interventi che contribuiscono attivamente al mantenimento o ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani come riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale.

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici	Prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale	PRESCRIZIONI
	6 c	OS 29 (RA 6.7 AdP) OS 30 (RA 6.8 AdP)	Promuovere forme di turismo sostenibili, limitando la pressione sulle risorse naturali	Interventi da promuovere: - istituzione di servizi navetta; - realizzazione di parcheggi in corrispondenza di basi di partenza per escursioni; – istituzione di servizi di visite guidate. Criteri di ammissibilità: - qualsiasi intervento fisico in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 oppure localizzati, interamente o parzialmente, ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovrà essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - verifica dela coerenza con le NtA del PPAR. Criteri di priorità: - interventi che, sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi. - interventi che contribuiscono attivamente al mantenimento o ripristino dei paesaggi rurali tipici marchigiani come riconosciuti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale..
1	1 b	OS 1 OS 2 OS 3 OS 4	Sostenere azioni e progetti riguardanti la “eco innovazione” e gli interventi nell'ambito della *green economy*, anche attraverso criteri di premialità nei bandi	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità
3	3 b	OS 8	Promuovere attraverso opportuni criteri l’eco-sostenibilità dei processi produttivi	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di ammissibilità e di priorità
4	4 e	OS 14	(mobilità sostenibile) Dare priorità agli interventi rientranti nell’ambito di PAES approvati o in fase di approvazione	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità.
	4 c	OS 13	Dare Priorità agli interventi che prevedono una preventiva analisi energetico-ambientale	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità in funzione del risparmio energetico.
			Applicare il Protocollo Itaca Marche nella selezione degli interventi	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità.
	4 b 4 c	OS 12 OS 13	Dare priorità agli interventi che dimostrano migliori performance sulla base di un’analisi costi-benefici, anche in accordo con quanto già previsto dall’Allegato 4 del decreto legislativo n.102/2014 entrato in vigore il 19/07/2014	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di ammissibilità tramite adeguata documentazione corredata da analisi costi-benefici. Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità privilegiando le tecnologie ad alta efficienza.
			Inserire nei bandi un criterio per la modulazione dei finanziamenti per soluzioni che forniscono ulteriori vantaggi ambientali	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità.
			Dare priorità ai progetti inseriti nei PAES approvati dalla Commissione Europea	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità.

Assi	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici	Prescrizioni proposte nel Rapporto Ambientale	PRESCRIZIONI
8	1 b	OS 19 (RA 1.1 AdP) OS 20 (RA 1.2 AdP)	Nella promozione dell'innovazione e negli interventi di rafforzamento del sistema produttivo, promuovere interventi orientati ad una maggiore sostenibilità ambientale	Recepimento della proposta di prescrizione nei criteri di priorità: favorire gli interventi che dimostrano una maggiore riduzione degli impatti ambientali (rumore, emissioni in atmosfera, riduzione biodiversità, riduzione consumo di suolo, ecc.)
	4 c	OS 25 (RA 4.1 AdP)	Dare Priorità agli interventi che prevedono una preventiva analisi energetico-ambientale	Criteri di ammissibilità: - presenza di analisi energetico-ambientale; - l'eventuale realizzazione di centrali energetiche a biomasse deve essere vincolata alle stesse condizioni poste dal PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale 2020; - verifica dela coerenza con le NtA del PPAR. Criteri di priorità: - interventi che assicurano il minor consumo di suolo.
	4 e	OS 26 (RA 4.6 AdP)	Dare priorità agli interventi che dimostrano un maggiore abbattimento delle emissioni	Criteri di ammissibilità: - presenza di analisi energetico-ambientale - qualsiasi intervento fisico in parchi, riserve naturali e Siti Natura 2000 oppure localizzati, interamente o parzialmente, ad una distanza pari o inferiore 1 km dal loro perimetro, dovrà essere coerenti con gli indirizzi, i piani di gestione, i piani dei parchi e le misure di conservazione delle aree protette e della Rete Natura 2000; - verifica dela coerenza con le NtA del PPAR. Criteri di priorità: - interventi che dimostrano un maggiore abbattimento delle emissioni; - interventi che, anche sulla base della REM, prevedono la realizzazione di infrastrutture verdi; - interventi che assicurano il minor consumo di suolo.